

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 666 presentata dal Consigliere Ottria, inerente a "Punto della situazione del nuovo Piano di Razionalizzazione delle Poste Italiane"

PRESIDENTE

Procediamo esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 666, presentata dal Consigliere Ottria, che ha la parola per l'illustrazione.

OTTRIA Domenico

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione vuole riprendere un tema che era già stato trattato nei mesi scorsi. In particolare il 3 marzo il sottoscritto aveva presentato un ordine del giorno in cui si chiedeva un interessamento della Giunta rispetto al piano di ridimensionamento degli sportelli degli uffici postali. Come sapete, le Poste hanno presentato un piano di ridimensionamento che riguarda gli anni 2015-2019 e che prevede numerose chiusure su tutto il territorio piemontese, in particolare nel Piemonte del sud, la provincia di Alessandria, Asti e Cuneo.

In questi mesi è stata anche svolta un'azione meritevole - ricordo in particolare il lavoro svolto dal Gruppo degli Amici della Montagna, con il Consigliere Ferrentino - in cui, insieme al Vicepresidente Reschigna, si era chiesto alle Poste, attraverso un incontro, di mitigare i riflessi che queste azioni possono avere nei territori, e parliamo di territori marginali.

A fronte di questo, mi risulta che molte istanze presentate dai Comuni non sono state accolte e si è proceduto alla chiusura di numerosi sportelli nei Comuni che hanno delle frazioni. Questo porta delle conseguenze notevoli, specialmente in Comuni situati in zone disagiate, privi di collegamenti e con una popolazione molto anziana.

E' paradossale che, a fronte di queste misure, negli incontri le Poste giustificavano i provvedimenti con il fatto che avrebbero implementato i servizi a domicilio, cioè sarebbero andati direttamente nelle case degli utenti a svolgere le operazioni. Anche questo non si è verificato, anzi, si sta verificando che, proprio in questi giorni, a molti Comuni è stato annunciato il piano di consegna a giorni alterni della posta. Da una parte si dice che s'implementano i servizi a domicilio, dall'altra si diminuiscono i giorni di consegna della posta.

In questi giorni ho visto una forte campagna mediatica di Poste Italiane che recita: "Il cambiamento siamo noi". Cambiamento è una parola che non sempre ha delle connotazioni positive. Dipende se il cambiamento porta vantaggi per i cittadini. Non vorrei che questo cambiamento fosse fatto pagare unicamente a fasce deboli e a zone marginali del nostro territorio. Per questo chiedo, anche alla luce della mozione votata all'unanimità, alla Giunta quali siano le azioni che ancora s'intendono portare avanti per venire incontro ai Comuni che, tra l'altro, stanno mettendo in atto delle misure per venire incontro alla popolazione nelle

difficoltà generali della finanza locale. Questo rende molto difficile consentire ai cittadini di usufruire di servizi essenziali.

Chiedo alla Giunta quali potranno essere le azioni che si riusciranno portare avanti rispetto al piano di ridimensionamento degli uffici postali.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore regionale

Intervengo a nome del Vicepresidente Reschigna, che è impegnato nell'Osservatorio per l'attuazione della riforma istituzionale delle Province.

A seguito dell'incontro del 25 marzo scorso, in stretta collaborazione con il gruppo Amici della Montagna e con ANCI, UNCEM e Lega delle Autonomie, abbiamo fissato una serie di incontri, provincia per provincia, con i Sindaci dei comuni interessati alla riorganizzazione per ascoltare i problemi e individuare insieme le possibili soluzioni.

Grazie al coordinamento delle amministrazioni provinciali, sono state raccolte delle proposte e controproposte, alcune delle quali tendenti a salvaguardare per intero l'esistente, altre disposte a tentare di rendere più equilibrata la proposta di Poste Italiane, senza bocciarla completamente.

Venerdì 24 aprile, il Vicepresidente Reschigna, assieme ai soggetti sopra indicati, ha incontrato i vertici di Poste Italiane nella sede della Giunta regionale.

In quell'incontro, l'Amministrazione regionale, dopo aver manifestato le proprie forti perplessità al Piano di razionalizzazione, ha preso atto della disponibilità dei vertici regionali di Poste Italiane, in particolare del dottor Bianchi, a porre alcuni correttivi che tenessero conto delle richieste arrivate dai territori. In particolare, è stato chiesto di rivedere la chiusura di alcuni uffici e di strutturare il piano delle aperture prevedendo un minimo di tre giorni di attività.

Il 23 giugno, sempre nella sede della Giunta regionale, Poste Italiane ha portato un nuovo Piano che, sebbene dal nostro punto di vista presentasse ancora molte criticità, accoglieva parte delle richieste sulla chiusura di alcuni uffici postali e l'apertura di ogni ufficio almeno per tre giorni a settimana e determinava una sessantina di modifiche rispetto al Piano originale.

Infine - questo è il punto - si è concordato di monitorare, insieme a Poste Italiane, il processo di attuazione del Piano che è, di fatto, partita ad inizio mese, con l'obiettivo di intervenire laddove si manifesteranno le maggiori criticità. Quindi, il monitoraggio sul territorio è opera e attività di queste settimane.

Siamo consapevoli che le richieste provenienti dai territori erano fortemente critiche e che, in alcuni casi, sono già stati presentati ricorsi al TAR. Comprendiamo le esigenze delle Amministrazioni comunali, ma le disposizioni delle direttive dell'AGCOM non ci hanno messo nelle condizioni di forzare ulteriormente la trattativa che, in caso di rottura, avrebbe avuto come conseguenza quella di vedere applicato il primo Piano presentato da Poste Italiane, che era molto più svantaggioso. Peraltro, va sottolineato che il nuovo contratto di servizio che lega Poste Italiane al Governo Italiano amplia enormemente i margini di flessibilità per Poste Italiane circa la razionalizzazione degli Uffici Postali.

Ancora in questi giorni stiamo tentando di trovare punti di incontro che possano soddisfare tutte le esigenze e per questo ritengo sia importante la disponibilità data da Poste Italiane a mantenere aperto il tavolo anche nei mesi prossimi.

E' da quel tavolo che possono giungere quelle osservazioni alle quali faceva riferimento il Consigliere Ottria.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

OMISSIS

(Alle ore 15.58 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.01)